

LEVICO TERME

Teatro Caproni gremito per conoscere la nuova opera che costerà 5 milioni e sarà quasi del tutto finanziata dalla Provincia

Il polo culturale si svela ai cittadini

Sorgerà al posto dell'ex Cinema Città, metà dello spazio destinato a piazzetta

VALENTINA FRUET

LEVICO TERME - Piace a Levico il progetto per il nuovo polo culturale, finanziato per il 95 per cento dalla Provincia di Trento con un contributo di quasi 5 milioni, che sorgerà al posto dell'ex Cinema Città. Gremita di cittadini attenti la sala del teatro Caproni lunedì se-

Il sindaco Beretta: «Entro la primavera del 2024 speriamo di avere il progetto definitivo»

ra per la presentazione dell'importante progetto che porterà la cultura su un altro livello nella città termale; sul palco, insieme ai progettisti Alessia Tomasi e Umberto Botti, al sindaco Gianni Beretta e all'anima della biblioteca di Levico Elena Libar-

di, era presente anche l'assessore provinciale **Mirko Bisesti** che ha ringraziato i cittadini per la grande partecipazione.

«C'è bisogno di rinnovare, immaginare e abitare i luoghi di cultura - ha aperto l'assessore - Levico, in quanto centro della Valsugana, ha necessità di un investimento sulla cultura e sui ragazzi. Creando un polo con spazi importanti si rafforzerà quella propensione ad ospitare, turisticamente e come sede di importanti eventi, che contraddistingue la città».

L'importanza e la necessità di nuovi spazi da dedicare a eventi culturali sono state sottolineate da Beretta e da Libardi prima della presentazione del progetto e della visita virtuale alla struttura che ha mostrato ai presenti i grandi spazi, le sale, le piazze, i collegamenti tra le due vie centrali della città tramite scalinate che colmano il dislivello di oltre 6 metri, e la volontà degli architetti di lasciare il più possibile libera la visuale dall'interno all'esterno e viceversa tramite ampie vetrate verso nord e verso sud e spazi aperti. «Con questo progetto - ha det-

to **Gianni Beretta** - si darà risposta alle richieste dei cittadini e si stimolerà la nascita di nuove attività. Si creerà uno spazio destinato a restare che dovrà essere flessibile e green con un impatto a costo zero».

Il progetto definitivo infatti prevede un sistema di riscaldamento e raffreddamento con pompa di calore alimentata dall'impianto fotovoltaico sul tetto. Il progetto di Tomasi e Botti ha dovuto tener conto di diversi aspetti dato che «si collocherà in uno spazio che i cittadini hanno guadagnato dopo l'abbattimento del Cinema e imparato subito ad apprezzare, sia per la magnifica vista che per le possibilità di utilizzo. La costruzione non dovrà quindi impedire queste due cose ma creare più connessioni possibili tra centro cittadino, panorama e fruitori, collegando anche le due strade». La struttura, articolata su tre livelli, avrà uno spazio con ampie vetrate su via Dante che, come la precedente saletta del Cinema, occuperà solo metà del vuoto; l'altra parte sarà invece una piazzetta per metà coperta. Da qui l'accesso alla biblioteca



con i reparti bambini, ragazzi e lo spazio per le riviste; al piano inferiore ci saranno il reparto audiovisivi, una sezione separata per la consultazione dei materiali di archivio, le zone dedicate agli adulti e due sale di diversa metratura, utilizzabili indipendentemente dalle attività della biblioteca e con accesso anche dall'esterno. Il piano all'altezza di via Garibaldi invece ospiterà l'archivio storico. Una struttura dall'aspetto moderno ma non impattante come mole. «Ci auguriamo ora di procedere spediti - ha concluso Beretta - arrivando la prossima primavera al progetto esecutivo e definitivo».